Sabato 7 Maggio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 108

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

Il Mausoleo del Savorgnano ricomposto nella Chiesa Parrocchiale

Il Monumento di Girolamo Savorgnano è stato finalmente, dopo alcuni giorni di lavoro, ricomposto e collocato nella parte della navata sinistra della Chiesa Parrocchiale di S. Maria ad Nives, di fronte al quadro, di grande valore artistico, del Pellegrino da S. Daniele, raffigurante i Santi protettori di Osoppo con la Madonna in trono, da questa piesa esistono gli altari, ed altre opere artistiche che prima dell'invasione dei francesi adornavano la Chiesa di San Pietro del Forte.

Il Mausoleo è stato ricomposto con ogni cura e precisione da due operai, pratici, inviati dalla Impresa Edile Tonini di Udine, e verrà inaugurato in una prossima data patriottica.

Visita alla Chiesa del Forte del sovraintendente alle belle Arti

Mercoledì nel pomeriggio accompagnato dal dott. comm. Gualtiero Valentinis, venne ad Osoppo il comm. architetto Forlatti, sovraintendente delle Belle Arti di Trieste. Egli ha visitato la Chiesa Parrocchiale di S. Maria ad Nives, dove ha potuto osservare il lavoro di ricomposizione del Mausoleo Savorgnano. Il comm. Forlatti manifestò il suo parere a proposito della necessità di portare alcune modificazioni alla Chiesa, d'indole artistica, e perciò conferì col sig. Parroco.

Accompagnato dal Podestà il Sovraintendente si recò quindi al Forte per vedere la già chiesa parrocchiale di S. Pietro, da più che cent'anni ridotta a magazzino, ed ora completamente abbandonata e senza il coperto! Ammirò le linee stupende architettoniche di questo tempio, e dichiarò la sua ferma volontà di adoperarsi, per la ricostruzione della chiesa, da destinarsi, per esempio, ad ossario o tempio votivo, idea nobile; alla quale hanno già aderito molte egregie persone, e il Podestà stesso in nome del Comune di Osoppo. Idea nobile, giustissima: difatti, quanto è doloroso vedere il più bell'edificio del Forte, in quelle pietose condizioni di abbandono?..... E dire che gli Uffici militari competenti sono stati più volte pressati perchè provvedano almeno a ricoprire il Tempio, ora completamente in balìa delle intemperie!

Noi siamo grati, per ora, di quanto ha dichiarato il comm. Forlatti, e auguriamo che la sua buona volontà diventi presto una realtà, che sarà gradita specialmente dagli osoppani ma non solo da essi, bensì da quanti, nel Friuli particolarmente e in tutte le altre provincie d'Italia, amano le cose belle, tanto più se collegate a memorie storiche e patriottiche.

TRICESIMO

Nomina dei consiglieri al Circolo agricolo

Domenica 1 maggio ebbe luogo la nomina dei consiglieri del Circolo Agricolo intercomunale di Tricesimo.

Il cav. Sbuelz dopo aver esposto ai convenuti i vantaggi che gli agricoltori ritraggono da questa istituzione, espose la situazione patrimoniale della società.

Il dott. Botrè, direttore della locale sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, si congratulò per il rilevante numero di intervenuti, auspicando da ciò sicuro avvenire e prosperità alla Istituzione. Invitò gli agricoltori a mantenersi uniti e di ricorrere sempre al Circolo Agricolo per tutti i bisogni della loro industria agricola. Fece presente l'importanza di migliorare la produzione agraria in modo da concorrere a conseguire la vittoria del grano e di vincere quindi la «Battaglia» che sotto la guida di S. E. Mussolini gli agricoltori d'Italia stanno combattendo.

Vennero eletti a consiglieri i sigg.:

Ellero cav. Valentino, Sbuelz cav. Giovanni, Bertossio Vincenzo, Visentini G. B., Merlino Guglielmo, Sant Francesco, Fant Gerardo, Della Bianca Gio Batta, Abramo Adamo.

L'Essicatoio cooperativo bozzoli

I voti degli agricoltori di Tricesimo stanno per divenire realtà! L'Essiccatoio quest'anno incomincerà a funzionare con gli stessi criteri degli altri essiccatoi della Provincia. Venne infatti preso in affitto un fabbricato sito nella frazione di Adorgnano, che permette di poter fare l'ammasso e di conservare oltre 30.000 Kg. di bozzoli, e venne ordinato, ad una ditta di Milano, un essiccatoio automatico per l'essicazione dei bozzoli.

L'essiccatoio sarà sistemato e messo in condizioni di poter funzionare entro il corr. mese, per permettere di fare l'ammasso sino dal prossimo raccolto di bozzoli.

Auguriamo che l'essiccatoio abbia vita lunga e prospera e possa dare ai suoi soci reali e sensibili vantaggi economici.

Gli agricoltori di Tricesimo, e quelli dei Comuni contermini, approfittino di questa benefica istituzione e portino ad essa i loro prodotti.

GEMONA

I Combattenti al vice Podestà

Il Presidente della nostra Sezione Combattenti ha inviato al Vice Podestà rag. Giuseppe de Carli la seguente lettera, che ci piace qui riportare perchè rispecchia i sentimenti di tutta la famiglia combattentistica gemonese:

«Caro Camerata! — Interprete dei sentimenti di tutti gli ex combattenti Gemonesi, Le esprimo i sensi della nostra sincera soddisfazione nel sentirLa nominata Vice Podestà del Comune di Gemona.

«La notizia ci è tanto più cara in quanto Lei è nostro compagno d'arme, nostro consocio.

«Finalmente vediamo con gioia che gli italiani che hanno combattuto e sanguinato per quaranta mesi, gli italiani che portano nelle carni i segni del sacrificio e del dovere compiuto, per volere del nostro Duce, sono chiamati a posti di fiducia e di dovere!

«Fraterni saluti

Il Presidente: *D. Ciomma*»

Gemona, 6-5-27 - Anno V.

Il Direttorio degli impiegati

In una riunione seguita ieri, a far parte del direttorio del sindacato impiegati e commessi furono nominati i signori Umberto Golfieri segretario; Bierti Pio e Vittorio De Angeli

Un'altra vittima del "Chiampon,,

Per cogliere dei fiori precipita in un burrone

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri e ha prodotto vivo cordoglio in città.

Il bambino Francesco Copetti di anni 9, di Antonio, si era recato con alcuni coetanei sulle falde del Chiampon a raccogliere fiori. Il povero piccolo mise un piede in fallo e precipitò in un burrone profondo una cinquantina di metri. Alle grida dei compagni accorsero alcune persone che gli prestarono i primi soccorsi. Trasportato a casa, il medico gli riscontrò gravi ferite al capo, tanto che soccombeva durante la notte in seguito a commozione cerebrale.

L'onomastico del Rettore del Collegio Stimatini

Nella ricorrenza dell'onomastico del direttore del Collegio Stimatini, molto reverendo P. Pio Gabos, che tante simpatie gode a Gemona, i collegiali hanno voluto addimostrargli tutta la riconoscenza loro e l'affetto col bandire una simpatica festicciuola alla quale intervennero oltre agli insegnanti, numerosi invitati e parenti di collegiali.

Alla mattina il P. Pio celebrò la Messa, accompagnata da melodiosi inni ecclesiastici, nella cappella del Collegio, e disse brevi parole ai suoi alunni come le sa dire lui, parole che discendono al cuore dei fanciulli e restano loro nella memoria come luci che guidano alla bontà all'adempimento del dovere.

Per tutta la giornata, poi, nei cortili del collegio, pavesati a festa, si svolsero svariati giuochi ed esercizi, magistralmente organizzati dal Vice-rettore P. Giulio Valentinelli.

Inutile dire che a mezzogiorno, nel refettorio addobbato con artistici festoni e diciture inneggianti al Direttore, i collegiali fecero onore ai piatti speciali preparati loro per l'occasione.

Dopo una breve funzione eseguita alle 18.30 i giovanetti si produssero nel loro Teatrino in bozzetti e farse applauditissimi dagli spettatori e particolarmente dal loro Direttore.

Giornata di sana festività intima, per i collegiali e per P. Pio, al quale inviamo anche il nostro augurio: «ad multos annos».

Il mercato mensile

Come i precedenti, il mercato mensile di oggi, è stato scarso di affari, quantunque si sia verificato un notevole concorso di capi di bestiame. Speriamo in quello di giugno e che anche la stagione bozzoli prometta bene, allora, e mantenga meglio, perchè gli affari vadano migliorando. Già da troppo tempo la crisi commerciale perdura.

MARTIGNACCO

Proiezioni nelle scuole

Per interessamento del Direttore e degli insegnanti di queste scuole il prof. cav. Lenardon che tutta la sua opera dedicò prima alle scuole elementari e normali di Udine e che adesso, ritiratosi dall'insegnamento, non dimentica il bene che qualunque tempo e qualunque età si può fare nella vita gentilmente si è prestato a proiettare sullo schermo per i fanciulli delle nostre scuole la vista delle più notevoli opere d'arte e dei più notevoli paesaggi e di tutte le parti del mondo.

Gli insegnanti hanno collegato le vedute dello spettacolo con lezioni di storia, di geografia, di scienze. Così le lezioni hanno potuto essere meglio assimilate dagli alunni.

L'opera del direttore e dei nostri bravi insegnanti è ammirevole perchè essi sacrificano le ore migliori destinate al meritato riposo, per dedicarsi con vero apostolato alla educazione dei fanciulli e per attuare nel miglior modo la riforma spirituale della scuola che è opera portentosa del Governo Fascista.

Sappiamo infatti che — sempre in ore non destinate alle lezioni — si lavora alacremente per altri due spettacoli integrativi del programma: la proiezione della film «Il Duce» e «La festa per la dote della scuola» che si darà domenica 15 maggio.

La sagra benefica

Vi ho già informato della offerta fatta dal podestà, cav. Carli, di lire 50 alla Cucina Economica. Altre offerte pervennero allo stesso Ente in occasione della sagra, ch'ebbe esito così felice. La Ditta Sommariva di Udine, in segno di riconoscenza per averle l'Ill.mo sig. Podestà concessa la vendita dei gelati sulla Piazza il giorno della sagra, L. 25; il Comitato per la festa di ballo, 40. Le giostre, le altalene, ecc. offrirono cumulativamente L. 85 all'Ospizio marino. Il signor Gius. Jessi offerse lire 10 agli Orfani di guerra.

CIVIDALE

La benedizione della Bandiera delle Combattenti

Non avendo ancora ricevuto la bandiera della Combattenti l'acqua lustrale, il direttorio ha voluto che questa benedizione del glorioso vessillo, che porta anche la decorazione fiumana, sia fatta con solennità e in luogo dove il cannone ha rombato per lungo periodo durante la guerra. Fu perciò scelto il Santuario di Castelmonte dove domenica 15 corr. tutti i combattenti si raduneranno attorno al simbolo nazionale, su cui il Ministro di Dio invocherà le celesti benedizioni.

Non appena definito il programma di questa patriottica solennità, ve ne darò comunicazione; per ora posso dirvi soltanto che, mi viene assicurato, vi presenzierà anche il vostro primo podestà, on. Luigi Russo, membro del Triumvirato Nazionale Combattenti e presidente della Federazione Provinciale Friulana dei Combattenti.

I nomi dei Caduti nelle nostre Scuole

Il presidente della Combattenti, rag. Antonio Persoglia, nella prima seduta del nuovo Direttorio ha proposto, e fu dal Consiglio approvato, che ogni aula della nostra scuola elementare della città e delle frazioni, sia intitolata dal nome di un eroe concittadino caduto in guerra, e che in ogni aula venga esposto l'album con i nomi di tanti gloriosi Caduti.

Questa nobilissima e doverosa iniziativa, avrà la sua attuazione domani, domenica, con un'austera cerimonia come il significato suo richiede. Ogni aula cioè, avrà il nome di un Caduto, e sarà fatta la consegna dell'album pure in ogni aula.

A questo solenne rito sono invitate tutte le autorità e le associazioni patriottiche, e a nostro mezzo la Presidenza della Combattenti invita tutti i soci ad assistervi.

Attività del I. N. F. Sezione Femminile

Nel pomeriggio di giovedì, nella propria sede, sotto la presidenza dell'egregia sig. Matilde Persoglia, si è riunito il Direttorio di questo Fascio Femminile ed ha deliberato di indire un corso di lezioni di «Igiene generale e di puericultura».

L'egregio prof. comm. Accordini, con la sua naturale, squisita cortesia, rispondendo alla richiesta fattagli, appoggiò la bella e utile iniziativa offrendo la sua preziosa opera. Così martedì 10 corrente alle ore 17.30 avranno principio le lezioni, che si terranno in un locale delle scuole elementari (Piazza XX Settembre) gentilmente concesso, e si susseguiranno tutti i martedì e i sabato di ogni settimana alla stessa ora.

Potranno frequentare il corso delle lezioni oltre le fasciste e le Giovani Italiane, anche le non iscritte all'Associazione.

Le domande d'ammissione dovranno essere verbalmente fatte presso la sig. Zuliani Amelia (Via Cornelio Gallo 2). Non dubitiamo che le nostre donne, ben comprendendo la praticità e l'utilità di queste lezioni, vorrà approfittare della bella e lodevole iniziativa.

* *

Si avvertono le signore fasciste, le quali non l'avessero ancora fatto, di voler, al più presto possibile, ritirare la propria tessera del corrente anno, dietro versamento di lire 10, presso la cassiera sig. Zuliani Amelia, via Cornelio Gallo 2.

La festa di Rubignacco

La tradizionale festa di Rubignacco che scadeva agli ultimi dello scorso mese, è stata rimandata, a domani domenica. In quella occasione si terrà una festa da ballo dove suonerà una scelta orchestra del gruppo locale del Sindacato orchestrale.

Conferenza all'Università Popolare

Giovedì scorso seguì nell'aula dell'Università Popolare la terza conferenza del ciclo indetto dal P. N. F. Il signor Eugenio Candiago svolse il tema: «Fascismo valorizzatore dell'Italia agricola» e al termine della conferenza fu molto applaudito dall'affollato e colto pubblico che vi assisteva.

SAN DANIELE

Assemblea degli esercenti

La lotta col trust della birra

(6) Nel pomeriggio di oggi si è radunata l'assemblea degli esercenti del Mandamento, sotto la presidenza del sig. Attilio Travani fiduciario dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti.

Per il numero degli intervenuti da ogni località del Mandamento, la riunione riuscì imponentissima; ciò che dà maggior valore alle decisioni prese.

Dichiarata aperta la seduta, il sig. Travani passa immediatamente a spiegare le ragioni dell'adunata. Critica severamente il contegno degli industriali della birra che credono di fare la pioggia e il bel tempo a dispetto degli esercenti, i quali d'ora in avanti si vedranno costretti a tenere nei loro esercizi prodotti imposti, non solo, ma anche aumentati di prezzo, mentre per le migliorate condizioni di acquisto delle materie prime, si dovrebbe verificare una sensibilissima diminuzione. Plaude alle decisioni degli esercenti di Meggio e Villasantina che per primi lanciarono l'allarme e per primi si opposero alle manovre della grande industria della birra.

Dopo le sue parole, il sig. Travani dichiara aperta la discussione invitando i presenti a volere portare il loro contributo di suggerimenti per poi prendere decisioni concordanti, col pensiero dell'unanimità dell'assemblea. Parlano successivamente i signori Luigi Sivilotti di San Daniele, Graziano Zago di Ragogna, Diego Cecone di Fagagna, Pantaleo Pizzi di Dignano, Giacomo Buttazzoni di S. Daniele, Alfredo Milesi di S. Daniele, ed altri ancora trovandosi tutti concordi nel protestare contro l'atteggiamento degli industriali e nel suggerire il rifiuto di vendita nei propri esercizi del prodotto delle industrie consorziate, fino ad ottenere il ritorno al libero commercio.

Il Fiduciario dell'Associazione, Presidente dell'assemblea riassume la discussione, rispondendo a tutti gli oratori e proponendo infine l'ordine del giorno che vi trascrivo:

ORDINE DEL GIORNO:

«Gli esercenti del Mandamento di San Daniele del Friuli, riuniti in assemblea il giorno 6 maggio 1927;

presa in esame la situazione venutasi a creare in seguito alle decisioni prese dagli industriali della birra;

considerato che tali decisioni sono contrarie ad ogni principio di libertà di commercio e di contrattazione;

Deliberano:

1) di astenersi dall'acquisto di birra dalle fabbriche consorziate, invitando i signori industriali ad abbandonare l'atteggiamento preso, che è in netto contrasto con i principi della collaborazione base insopprimibile dell'Economia Nazionale;

2) di dare incarico al Fiduciario Mandamentale dell'Associazione Fascista dei Commercianti per i passi necessari presso le competenti gerarchie federali;

3) di attendere da queste disposizioni per l'esecuzione del presente ordine del giorno.

Posto in votazione l'ordine del giorno risultò approvato per acclamazione.

Dopo alcune altre informazioni di carattere interno, il fiduciario dichiara sciolta la laboriosa riunione.

VALVASONE,

Automobile investito dal treno si incendia

Tre feriti di cui due gravi

Ieri mattina, in automobile si recavano a Udine per ritirare dei passaporti i fratelli Luigi Zappichin fu Sebastiano di 31 anni e Alfonso di anni 26 e il sig. Giovanni Filippuzzi fu Luigi d'anni 38 da S. Giorgio alla Richinvelda.

Di ritorno, verso le ore 13; giunti al passaggio livello tra S. Antonio e Pozzo di Valvasone, sulla linea Casarsa-Gemona, andarono a sbattere contro un treno merci che veniva da Spilimbergo.

Guidava la macchina il Luigi Zuppichim il quale benchè andasse con molta prudenza, stante la folta vegetazione delle acacie nei pressi del passaggio livello non si accorse del treno. La macchina investì l'automobile che fu trascinata per una diecina di metri mentre coloro che erano a bordo venivano rovesciati fuori sulla scarpata.

Si rialzò prima l'Alfonso Zuppichin rimasto quasi miracolosamente illeso.

Egli insieme ai ferrovieri provvide a soccorrere il fratello, e il Filippuzzi che con l'automobile del signor Tullio di Valvasone furono trasportati all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Accolti subito, il Sanitario riscontrò al Zuppichin una ferita lacero contusa alla regione temporo frontale destra con infrazione del tavolato est; contusioni multiple agli arti inferiori e al braccio destro.

Al Filippuzzi riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte; ferite lacero contuse alla guancia con frattura dell'osso zigomatico sinistro, contusioni multiple agli arti inferiori e lieve commozione cerebrale.

Stamane i due feriti sono sensibilmente migliorati, tanto che vennero giudicati fuori pericolo.

L'automobile per la rottura del serbatoio della benzina si è incendiata ed è rimasta completamente distrutta.

TARVISIO

Condannato in pretura impazzisce

L'altro giorno, nella Pretura, veniva discusso il processo a carico di tale Carlo Kazoni, suddito romeno, imputato di aver tentato di varcare il confine senza passaporto. Al momento della condanna a nove mesi il Kazoni diede segni di squilibrio mentale.

Dovettero intervenire i carabinieri per ridurlo all'impotenza e per internarlo in manicomio.

PAVIA DI UDINE

Trovato annegato nel Ledra

Sospetti di delitto

Ieri mattina alle 8 lasciava Cussignacco il pensionato Angeli Giovanni Battista di anni 66, avvertendo i famigliari che sarebbe rimasto assente alcune ore, avendo intenzione di recarsi a raccogliere erbe nei prati di Pradamano.

Verso le 10.30, invece presso la centrale elettrica Lovaria e Vidoni di Pavia di Udine, fu trascinato a riva dalle acque del canale Ledra, il cadavere di un uomo robusto, dall'apparente età di circa sessant'anni, decentemente vestito. L'annegato che presentava un'ampia ferita alla regione fronto - parietale e la frattura di tre costole, venne poi riconosciuto per il povero Angeli.

Le vaste ferite riscontrategli diedero subito sospetto che si trattasse di delitto, tanto più che si trovarono le tasche dei calzoni rovesciate in fuori.

Da notarsi però che il povero Angeli andava soggetto ad attacchi di mal caduco, per cui per le molte ipotesi prende consistenza che egli sia caduto in preda a malore, e rotolantosi nel canale si sia prodotto le ferite riscontrate.

Oggi nel pomeriggio si porterà sul luogo il giudice istruttore cav. Beretta con il cancelliere rag. Saporito, per le pratiche di legge e con l'autopsia, la quale sola dirà se trattasi di delitto o di disgrazia.

* * *

Dalle informazioni che un nostro redattore ha raccolto sul luogo risulta che il povero Angeli fu veduto verso le ore 9 in Baldasseria, come del resto era sempre solito a recarsi ogni mattina. Egli poi presa la via dei campi e costeggiando il canale Ledra s'avviò ai casali Parotti.

Alle 10.15 una figlia del sig. Lovaria che lavava panni, nel canale a pochi passi dell'officina scorse il cadavere.

Si suppone che egli sia caduto nell'acqua all'altezza del ponte sulla strada di Pradamano.

I famigliari escludono trattarsi di un delitto poichè l'Angeli non aveva nemici di sorta, ed usciva sempre sprovvisto di denaro. Ammenochè investito ed ucciso da una automobile, non fosse stato dagli automobilisti gettato nelle acque del Ledra

Si attende pertanto l'autopsia, come quella che unica potrà far luce sul mistero.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Littorio

La Sezione del Partito Nazionale Fascista ci comunica: «Tutti gli iscritti a questa Sezione sono invitati a voler passare alla sede nelle ore di ufficio, per eseguire il versamento della seconda rata trimestrale. Detto versamento dovrà essere fatto entro il 31 maggio.

Operette al Licinio

Come preannunciato dal 12 al 19 avremo al Licinio la Compagnia d'Operette Orizona, in magnifica formazione, come del resto avete potuto constatare anche al vostro Sociale dove la brava compagnia è seralmente molto applaudita.

Sono aperte le prenotazioni di posti e palchi.

Semina di trote fluviali

In questi giorni, vennero seminati nei Fiumi Noncello, Meduna e Fiume, 25.000 avanotti di trota iridea. Questa seconda semina eseguita, quest'anno, è stata eseguita dalla Sezione di Cattedra di Pordenone dopo aver incubate nell'incubatorio, allogato in un locale del Cotonificio Veneziano, le uova inviate dal R. Stabilimento ittiogenico di Brescia.

Premiazione

Domenica 8 corr. verrà fatta la solenne distribuzione dei diplomi e dei premi ai giovani contadini frequentatori dei tre Corsi di agricoltura di Pordenone, di Cordenons e di Azzano X. In tale occasione verranno consegnati agli agricoltori i premi inerenti alla «Battaglia del Grano» dello scorso anno.

Le cerimonie, alle quali presenzieranno anche autorevoli Autorità agrarie verranno tenute ad Azzano X alle ore 9, a Pordenone alle ore 11 ed a Cordenons alle ore 13.

Farmacia aperta

Da domani e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. M. Bonino, in corso Garibaldi.

PORCIA

In memoria

Jeri 5, primo anniversario della morte del conte Pirro di Porcia, fu celebrata nella nostra chiesa Arcipretale una solenne funzione funebre. La chiesa era parata a lutto e ornata con larga profusione di fiori e piante ornamentali. Alla mesta cerimonia erano presenti le autorità del Comune, le suore con i bambini dell'Asilo Infantile, (largamente beneficato in vita dal Defunto) e molti cittadini.

Per onorare la memoria dell'uomo veramente nobile, vennero consegnate al podestà, per essere distribuite fra i poveri del Comune: L. 500 dalla madre contessa Lucia e L. 500 dal fratello conte Giuseppe, mentre lo stesso conte Giuseppe e le sorelle Lucrezia in Ciotto, Silvia in Porcia, Fanny in Coliarini Paola, offrirono lire 250 ciascuno all'Asilo Infantile. Inoltre è stata aperta in paese una sottoscrizione a favore dell'Asilo, della quale comunicheremo i risultati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri Mauro - Petracco

Ieri sera alle ore 17.30 si sono tributati, con largo concorso di parenti, amici e conoscenti di famiglia solenni ed imponenti funebri alla salma della compianta signora Mauro Elisa, deceduta all'età di 77 anni. Parecchie le corone di fiori freschi.

Il mesto corteo, compostosi davanti l'Ospedale Civile, proseguì pel Cimitero di Prodolone, dove la salma è stata deposta nella tomba di famiglia. Ai congiunti tutti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza

In morte di Olivo Luigi: le sorelle dell'estinto inviarono lire 250 alla Cucina Economica e L. 250 alla Congregazione di Carità. — In morte di Bianchini Benito: Bianchini Umberto all'Ente di Beneficenza L. 25.

Nella precedente comunicazione al posto di Bianchini Umberto come scritto leggasi Bianchini Antonio lire 5.

Il calmiere sul pane

Il nuovo calmiere per la vendita del pane, stabilisce: pane in filoni del peso non superiore a gr. 200 a L. 2.20 il Kg. pane in bine di 4 pezzi del peso cadauno inferiore ai 100 gr. a L. 2.30 il Kg.; pane in forme minute a L. 2.40 il Kg.

Detti prezzi saranno applicati presso i forni e le rivendite come segue: Nadalin Fratelli al forno in via Moro e alla rivendita in via XXIV Luglio — Leschiutta Lucia al forno in via G. Del Fino e alla rivendita di Piazza Vittorio Emanuele III — Arzilli Michele al forno di via Simoiavacca e alla rivendita di via Castello — Polo Giovenzo al forno in via Maggiore Savorgnano — Nocent Giacomo al forno in Ligugnana. Resta autorizzata la vendita del pane a domicilio e presso altre rivendite all'infuori di quelle sopra elencate, con un aumento di cent. 10 al Kg. sui prezzi di calmiere.

E' fatto obbligo ai venditori del pane nei negozi misti di effettuare detta vendita sul banco, separata e per la quantità di consumo giornaliero, tenendo il pane stesso in ceste chiuse o scaffali coperti.

La V.a Coppa San Vito

Anche quest'anno, per iniziativa dell'Unione Sportiva Sanvitese, il 16 giugno p. v. si svolgerà la V.a Coppa San Vito per indipendenti e dilettanti. La Società Sportiva già lavora attivamente per l'organizzazione di questa gara Ciclistica che è fra le più importanti; ond'è a prevedere che anche questa quinta edizione avrà ottimo successo.

La giornata agraria

Domenica 15 corrente, avrà luogo a S. Vito al Tagliamento, in occasione della distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai premiati per la «Battaglia del grano» una giornata dedicata all'agricoltura.

Il programma, salvo eventuali varianti, sarà il seguente:

Ore 10: Ricevimento alla stazione ferroviaria degli agricoltori provenienti dai Comuni del Mandamento.

Ore 10.30: Cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori del I.o Concorso Comunale per la Battaglia del Grano, nell'aula magna delle Scuole, con l'intervento delle autorità politiche ed agrarie.

Ore 11.30: Visita della Scuola Provinciale di Caseificio, dell'orto modello, ecc., presso l'Istituto Agrario Falcon-Vial.

Ore 12.30: Colazione offerta agli agricoltori ospiti.

Ore 14: Visita del campo sperimentale-dimostrativo dell'Istituto Agrario Falcon-Vial con annesse stazioni selezionate equina e bovina.

Ore 15: Visita dello Stabilimento Saccarifero della Società Lombarda.

Ore 16: Accompagnamento degli ospiti alla stazione ferroviaria.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA

Estrazione di obbligazioni provinc.

L'Amministrazione Provinciale di Udine ci comunica:

In seguito alla quarantesima estrazione delle Obbligazioni provinciali, emesse dalla ex Provincia di Gorizia nell'anno 1888, eseguita il 2 corr. negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Udine, sortirono le seguenti obbligazioni:

1) Serie A — N. 148, N. 121, N. 25, N. 150, N. 67 tutte per Fior. 1000 L. 1200 — N. 2, e N. 21 per Fior. 500 L. 600 — N. 60 e N. 28 per Fior. 100 L. 120.

2) Serie B — N. 84, N. 46 e N. 79 per Fior. 1000 L. 1200; N. 14 per Fior. 500 L. 600; N. 57 per Fior. 100 L. 120.

Assieme F. 6800 — L. 11760.

Tali obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale di Udine a partire dal 1.o agosto 1927 negli importi nominali verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti fino al 1.o agosto 1927.

CRONACA CITTADINA

Le solennità patriottiche in onore ai Caduti
Come saranno inaugurati il Tempietto e il Parco della Rimembranza

Della inaugurazione del Tempietto e del Parco della Rimembranza, fissata per il 29 corrente, abbiamo parlato dopo l'ultima riunione del comitato generale promotore. Si era deciso, allora, che dette cerimonie dovessero seguire al mattino, lasciando per il pomeriggio quella per l'inaugurazione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

E' detta decisione che è rimasta come punto base, nel mentre in due riunioni che il comitato esecutivo per i festeggiamenti ha tenuto mercoledì scorso e iersera, sotto la presidenza del sig. Vittorio Marcovich, sono stati esaminati i particolari di contorno e fissati in linea di massima.

Al Parco della Rimembranza

Prima cerimonia sarà quella per l'inaugurazione del Parco della Rimembranza, sito fra Porta Pracchiuso e il viale della Vittoria.

Alle ore 9 le più spiccate autorità converranno alla Stazione Ferroviaria per ricevervi gli illustri e si sperati, augusti ospiti.

A tale proposito informeremo che, nel mentre il comitato generale aveva rivolto l'invito a S. A. R. il Principe di Udine, si è appreso che S. A. R. trovasi in crociera, lungi dalla Patria. Perciò neppure in questa propizia circostanza Udine potrà accogliere festante il suo Principe. E' quasi certa, invece, la venuta di altro membro di Casa Savoia e di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Belluzzo.

Le autorità adunque attenderanno sotto la tettoia gli ospiti e quindi sul piazzale esterno — ove saranno eretti due grandi pennoni — si formerà un corteo di automobili che procederà direttamente al Parco della Rimembranza traverso via Aquileia, via Piave (ex Cavallotti), piazza Patriarcato, piazza Umberto I e viale della Vittoria. Lungo via Aquileia si schiereranno le rappresentanze combattentistiche della provincia, le quali si porteranno poscia, a passaggio avvenuto, in piazza Vittorio Emanuele.

La cerimonia al Parco — ove attenderanno le rappresentanze udinesi con bandiera e reparti di truppa con banda musicale — sarà semplicissima. Niente discorsi e lungaggini d'altra sorte: S. A. R. taglierà un nastro tricolore teso all'ingresso e quindi le sole autorità percorreranno il Parco mentre a questo verrà impartita la benedizione.

Nel frattempo le rappresentanze si dirigeranno verso piazza Vittorio Emanuele.

Il Parco e le adiacenze sarà addobbato con pennoni e altre opportune decorazioni. Ad ognuno dei mille arboscelli dedicati alla memoria dei Caduti Udinesi sarà appesa in tale giorno una piccola corona d'alloro con nastro tricolore. Ai lati della colonna aquileiese saranno collocati due tripodi fumiganti.

L'inaugurazione del Tempietto

Necessariamente più lunga sarà la cerimonia in piazza Vittorio Emanuele per la inaugurazione del Tempietto dedicato a tutti i friulani morti nelle prime guerre per l'indipendenza d'Italia e nelle guerre d'Africa e agli Udinesi morti nell'ultima campagna (1915-1918). Tempietto che — come avemmo a rilevare altra volta — è stato artisticamente trasformato dal prof. Grossi, che curò la parte «stucchi» dal pittore Enrico Miani, che eseguì i lavori di pittura, dal sig. Piccini, che eseguì la lavorazione e curò l'applicazione dei marmi.

Particolare risalto avrà ora la bella Vittoria del Mistruzzi, fusa nel bronzo.

Il geniale progetto del Tempio, dovuto dell'architetto comm. d'Aronco non poteva avere migliore esecuzione.

Piazza Vittorio Emanuele accoglierà, dunque, le rappresentanze cittadine e quelle combattentistiche dei Comuni della Provincia i cui morti per la Patria sono ricordati nelle lapidi del Tempietto. Tutte verranno disposte sul terrapieno prospiciente, nel mentre sotto alla Loggia del Lionello prenderanno posto le scolaresche.

Ai lati del Monumento al Re Galantuomo saranno eretti due altissimi pennoni (non i soliti) con i gonfaloni della città e della provincia e tutte le case saranno un trionfo di bianco, rosso e verde. Le armoniose linee della Loggia S. Giovanni e di quella del Lionello formano di per se il migliore ornamento della piazza, senza l'aggiunta di addobbi deturpatori.

Al giungere degli augusti ed illustri ospiti, — ore 10.30 — le musiche intuoneranno la Marcia Reale e «Giovinezza». Poscia le autorità converranno dinanzi all'inaugurando Tempietto, ove saluteranno i congiunti dei Caduti. Terranno poi brevi discorsi il presidente del comitato per le onoranze e l'on. Podestà. E il Tempio sarà benedetto.

L'austera cerimonia si chiuderà con l'esecuzione di cori patriottici da parte degli alunni delle Scuole Elementari.

Il pomeriggio e la serata

Alle ore 16 seguirà l'inaugurazione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» con visita del nuovo bellissimo edificio.

Quindi si svolgerà, nelle sale della Loggia Municipale, il ricevimento ufficiale del Principe di Casa Savoia e del rappresentante del Governo Nazionale. Ad esso saranno invitate tutte le autorità cittadine.

La patriottica giornata avrà un degno suggello: una grande fantastica illuminazione al bengala, la quale rischiarerà contemporaneamente il Castello e la Torre dell'Angelo, la sottostante piazza, il campanile del Duomo ed altre torri della città. Per ultima si avrà in Piazza Vittorio Emanuele l'accensione al magnesio. Altre illuminazioni elettriche fisse rimarranno accese tutta la notte.

Un segno festoso, dunque. Poichè i Caduti per la Patria si debbono ricordare in esultanza e non in mestizia.

Mostre d'occasione

Di tempo in tempo ci piace segnalare quanto di nuovo e di originale i negozi cittadini sanno escogitare per attirare, con l'aiuto delle belle vetrine l'attenzione dei cittadino. E bisogna rilevare, e ne siamo lieti, che nel presente periodo non c'è rilassamento nel campo espozionistico chè anzi c'è da rimanere ammirati dalla nuova attività dei nostri «vetrinisti».

Di questo fatto noi pensiamo si debba tener conto, perchè in esso, in parte, si rispecchia il travaglio della presente classe dei «commercianti» e il desiderio logicamente giusto della «pubblicità reclamistica».

Anche chi per indole e per consuetudine si manteneva pressochè estraneo dalle pubbliche manifestazioni «commerciali» eccolo intento a scegliere le sue cose migliori, il momento propizio, ed allestire la sua bella «mostra».

Alludiamo alla Ditta «A. Basevi e Figlio» di Via Mercatovecchio, tipica rappresentante dei commercianti in stoffe, confezioni preparate o da farsi ed altri articoli vari di moda, che sa mantenersi su di una linea seria, ispirando fiducia e simpatia.

La «mostra reclamistica» ha certamente il suo peso, ma non è tutto: c'è anche del gusto artistico, della genialità, dell'originalità in essa.

Questa impressione l'abbiamo provata ieri sera passando dinanzi ad una delle belle e luminose vetrine del negozio Basevi.

Il «vetrinista», (vetrinista è brutto, va bene: ma se è così che i commercianti chiamano quelli di loro che espongono, di chi la colpa?) signor Vincenzo Piccolo, allestì con toccante semplicità una mostra che ci rivela nel suo complesso, un temperamento, in chi la preparò, che studia e con efficacia la psicologia del passante.

Trattasi di una mostra dedicata alla mamma ed ai figliolini che ancora debbono ricevere «l prima comunione».

Nella vasta vetrina si ammirano i veri «manniquins»: ragazzini e bambine con i capelli alla «bebè» (bambole raffinate e dall'espressione assai graziosa) impeccabili nel loro bianco costumino candidi come l'anima del «comunicando». Suo figurini di squisita fattura e degni di essere veramente ammirati.

Dominano, quasi, le figure dei piccoli, due signore: la mamma o la zia forse.

Ora anche le «mannéquins» si vanno stilizzando, da quando li si confezionano con la cera; e portano anche i capelli recisi, secondo le mode più recenti: di Parigi o d'America. Ma segnano sempre, con le loro lunghe dita perennemente piegate, un tre, volendo con ciò significare — ed in questo caso è l verità — che essendo quello il numero della perfezione, anche l'abito che indossano è perfetto.

Sulla perfezione dellel confezioni era del resto concorde anche la folla che numerosa sostava ieri sera e continua a visitare oggi, dinanzi alla vetrina.

Martiri ignorati del Risorgimento italiano

Nel numero di giugno 1891 del periodico irredentista «L'Eco delle Alpi Giulie», stampato alla macchia a Trieste, in una corrispondenza da Gorizia leggesi quanto segue:

«Addì 20 corr. ricorre il 32.o anniversario della fucilazione di sette soldati italiani, avvenuta a Canale nell'alveo dell'Isonzo il giorno del Corpus Domini. Oltre a questi sette martiri dimenticati, di cui non sappiamo il nome per tramandarlo alla storia, nella vicina Campagnuzza veniva fucilato nell'anno 1859 il patriota italiano Domenico Bottoia, dal Piave. Sta bene ricordare i misfatti che commise l'Austria in queste terre italine per poter versare le nostre lagrime sulle fosse dei Martiri e scagliare la maledizione contro chi ci opprime e ci dilania».

Nel mentre del Bottoia Domenico di cui la «Patria del Friuli» scrisse parecchie volte non essendo esclusa la possibilità che il Bottoia o Battaia, sia della Provincia di Udine — Redazione) sta occupandosi attivamente il prof. cav. Giovanni Cossar direttore del Museo della Redenzione di Gorizia, nella ricerca dei discendenti, per tributare alla memoria del Martire un degno ricordo marmoreo sul posto dove avvenne la fucilazione; il parroco di Canale, rev. don V. Belè, studioso di storia patria regionale, nel Calendario di quest'anno ad uso degli allogeni, edito a Gorizia, pubblica, sotto il titolo «Dal registro dei morti; reminiscenze storiche della Cappellania di Canale», un articolo interessante, che riguarda in parte appunto i Martiri italiani fucilati nel 1849 presso Canale.

Anzitutto don Belè fa rilevare che della fucilazione di quei soldati italiani che avevano abbandonato i reggimenti austriaci nei quali erano incorporati per raggiungere gli eserciti franco-italiani vittoriosi in Lombardia, si conserva il documento storico nel registro dei morti del Cimitero di S. Anna; ma più dettagliati ragguagli sono contenuti in un diario dell'ex sagrestano di Canale, Valentino Gofol.

Narra il sagrestano nelle sue memorie che nelle prime ore di un giorno del giugno 1859 circa 40 soldati di nazionalità italiana, armati di fucile, attraversavano la piazza di Canale, provenienti da Descla e diretti a Zapotok. Il commissario austriaco Ignazio Mally ordinò a 12 uomini d'inseguirli e di raggiungerli. Questi ultimi infatti li videro nelle ore del pomeriggio sul Monte Zarscina, in cammino vero il Judrio, ma non s'azzardarono di provocare un conflitto. Più tardi fu inviata a quella volta una compagnia di soldati croati per tentare la cattura. Nella notte della vigilia del Corpus Domini ne raggiunsero quattro; e il giorno appresso, durante la celebrazione della prima Messa, essi vennero fucilati sotto il ponte, ai margini dell'Isonzo. Verso le ore 9 le loro spoglie vi ebbero sepoltura.

Don Giovanni Budau, allora parroco di Canale, uomo di nobili sentimenti e di cristiana pietà, rimase accasciatissimo perchè ai martiri era stata negata la confessione. Comunque, la processione del Corpus Domini venne sospesa d'ordine dell'autorità politica, nel timore di disordini.

Otto giorni dopo veniva fucilato per lo stesso reato, fuori del Cimitero di S. Anna, un altro militare irredento. Questo ultimo fu però confessato da don Budau prima di morire.

La popolazione di Canale era allora addirittura terrorizzata dalle soldatesche. Gli austriaci marciavano per il borgo in fila indiana con il fucile sempre carico. Di notte, nessuno s'azzardava uscire di casa. Dappertutto stavano appostate sentinelle; se qualcuno s'avvicinava, esse davano l'«Altolà!» in lingua italiana e tedesca, al quale si doveva rispondere «Buon amico», «Guter Freund!» Chi non avesse risposto in tempo, veniva passato per le armi.

«Gl'irredenti» — termina a mo' di conclusione il semplice sagrestano di Canale nelle sue memorie — «non intendevano combattere contro i loro connazionali nella guerra che Francesco Giuseppe faceva a Re Vittorio Emanuele e che costò al primo la perdita della Lombardia, ma preferivano gettare le armi».

Nel registro dei morti di Canale sta scritto quanto segue:

«Militari italiani disertori, fucilati secondo le leggi di guerra sulle roccie sotto il ponte di Gorenja Vas nel mattino del 23 giugno 1859, festa del Corpus Domini: Pietro Nasivero, appuntato, Francesco Gamindi, Antonio Polluz, Domenico Morendi, soldati. Essi sono sepolti dietro il Cimitero di S. Anna. Il giorno 27 giugno 1859, la domenica successiva al Corpus Domini, fucilati a Loqua (Altipiano di Bainsizza del Santo Spirito) Marco Jacomini e Daniele Forabochi, soldati, sepolti dietro il Cimitero della stessa località. Il giorno 30 giugno 1859, ottava del Corpus Domini, venne fucilato dopo ricevuto il sacramento della confessione, pres sepolto accanto ai compagni, il solo il Cimitero di S. Anna in Canale e dato Giovanni Pocchetto, da Carpano di Feltre (Belluno). Riposino in pace!».

L'episodio glorioso ora, che noi sappiamo, era rimasto finora ignorato nella storia del martirologio italiano.

Ora è bene che questa pagina di gloria o di martirio per i bravi sette figli del Veneto e del Friuli, — poichè non v'ha dubbio che si tratta di gente tutta nostra, veneta e friulana (sono friulani certamente il Forabochi, il Nassivera e forse anche il Jacomini o Giacomini) — sia conosciuta dalla Nazione e il nome dei martiri sia consacrato alla storia.

Commemorazione del Beato Tornielli nella Basilica delle Grazie

Domani, la Basilica delle Grazie è in festa. La religiosa Comunità dei Servi commemora con solennità di rito tanto al mattino quanto nel pomeriggio, uno dei suoi gloriosi figli, vissuto 436 anni or sono, e morto con l'aureola di Santità: il Beato Bonaventura Tornielli dei Servi di Maria, morto in una cella del convento annessa a quella Chiesa, nel 1 marzo del 1491. La cella dove il Beato Tornielli spirò, sussiste ancora.

Sempre sui passaporti falsi

Abbiamo pubblicato ieri la lettera scritta al «Piccolo» di Trieste dal conte Manzoni, che dichiarava di non aver nulla a che fare nella questione dei passaporti falsi.

Il «Piccolo», in calce alla lettera stessa, aggiungeva: «a chiarimento di quanto sopra pubblichiamo: ci risulta da indagini fatte presso le Autorità competenti che il conte Manzoni è assolutamente estraneo alla faccenda dei passaporti falsi, facenda che probabilmente avrà seguito per la necessità di un più preciso chiarimento dei veri motivi che hanno determinato la denuncia».

Da parte nostra, possiamo poi aggiungere che le autorità d'emigrazione continuano a mantenere al conte Manzoni la loro fiducia e lo ritengono estraneo alla questione.

***

Sempre poi in merito alla questione, riceviamo la seguente:

Leggo nel suo pregiato giornale del 3 e 4 maggio, a proposito del cosidetto scandalo dei passaporti a Cavasso Nuovo, che il Segretario comunale si sarebbe scusato col dire di aver agito in buona fede.

Dichiaro di non aver mai pronunciato scuse di questo genere, poichè — come sarà appurato in sede competente — non ho mai concorso al fatto che si depreca.

La prego di pubblicare quanto sopra e ringraziandola, distintamente la riverisco.

Giov. Centa

Un' eco friulana alla "Giornata serica di Mantova"

Il 28 u. s., alla «Giornata Serica di Mantova» in occasione di una relazione svolta dal prof. Pietro Zanettini, della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, sull'allevamento de bachi in Friuli, relazione che metteva in evidenza il progresso raggiunto da noi nel campo della gelsi-bachicoltura e nell'organizzazione dei produttori (Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, stanze d'incubazione, ecc.), ebbe luogo una lusinghiera dimostrazione di simpatia per la nostra Provincia

Il comm. Gorio, rappresentante dell'Ente Serico Nazionale, nell'accogliere con entusiasmo l'ordine del giorno proposto dal prof. Zanettini, ha citato ad esempio la Provincia di Udine per i sistemi da noi adottati nella bachicoltura e gelsicoltura, per l'alto spirito di cooperazione, per il fatto che essa è l'unica provincia d'Italia dove in questi ultimi anni, senza bisogno di speciali provvedimenti e di incitamenti, la sericoltura è stata in continuo incremento.

UNA GITA dell'ARCIVESCOVILE

L'altro giorno i convittori del Collegio Arcivescovile «Bertoni» si recavano in escursione fino a Trieste da dove poi si spingevano anche a Capodistria. Visitarono tutti i luoghi più memorabili della guerra, e al ritorno fecero omaggio ai morti di Redipuglia, ove pronunciò elevatissime parole il rettore.

ALLA SCUOLA DI POZZUOLO

Accompagnati dal cav. prof. Zaccaria Bonomi e dall'ing. prof. Del Fabbro, gli alunni del quarto corso agrimensura si sono recati nel pomeriggio di giovedì in una visita istruttiva alla Scuola Agraria di Pozzuolo.

E' stata una visita interessantissima anche per merito della direzione della scuola molto ospitale verso gli studenti.

OSPITI ILLUSTRI

Lunedì giungerà a Udine il gr. uff. Gustavo Nadi, direttore generale dell'Istruzione Primaria.

L'illustre funzionario, per incarico del Ministro della Pubblica Istruzione dopo aver visitato lescuole della città, si recherà ad ispezionare i maggiori centri scolastici del Friuli e della Venezia Giulia.

ASSEMBLEA DEI FACCHINI

Tutti i facchini addetti ai magazzini e negozi di città, sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani sabato 7 corr. alle ore 20 presso la s de di quest'ufficio provinciale (Via Prefettura 10), per la lettura del contratto collettivo di lavoro della categoria.

Mercati di Udine

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 34 a 36, II. qualità da 28 a 31, fieno della bassa I. qualità da 26 a 28, erba spagna da 38 a 42, paglia da 25 a 26, strame scuro da 19 a 22.

Cereali — frumento a 140, granoturco giallo da 78 a 85, granoturco bianco da 78 a 80, cinquantino da 78 a 82, segala da 123 a 128, avena da 110 a 122, sorgorosso da 60 a 65.

Combustibili — legna faggio spaccato da 11 a 12, in stanghe da 10 a 11, legna miste da 9 a 10, carbone di legna a 48.

Frutta e verdura — mele da 150 a 350, fichi secchi da 140 a 200, aranci da 150 a 200, limoni da 8 a 12 l'uno, patate vecchie 100 nuove 160, cipolla da 80 a 100, insalata da 60 a 100, spinacci da 40 a 60, radicchio da 40 a 60, piselli da 180 a 220, asparagi da 300 a 330.

Polleria — galline a peso vivo da 8.50 a 9, a peso morto da 11 a 12, tacchini a peso vivo a 7, a peso morto da 10 a 12, anitre a peso vivo da 6 a 7, a peso morto 9, oche a peso vivo da 5 a 6, a peso morto a 4, a peso morto a 7, polli a peso vivo da a 4. a peso morto a 7, polli a peso vivo da 10 a 11, a peso morto da 13 a 14.

I PREZZI DEL MERCATO

Ecco il movimento del mercato del primo giovedì del mese:

Buoi entrati 2, nessuno venduto — giovenche entrate 15 vendute 8 da 800 a 1950 — vacche entrate89, vendute 21 da lire 1000 a 2200 — vitelli entrati 31, venduti 23 da 4 a 4.80 peso vivo — cavalli entrati 125, venduti 14 da 600 a 2500 — muli entrati 37, venduti 8 da 550 a 1900 — asini entrati 11, venduti 5, da 300 a 350 — maiali da latte entrati 195, venduti 148 da 110 a 220 — maiali d'allevamento entrati 88, venduti 48 da 190 a 290 — capre entrate 11, vendute 6 da 70 a 145 — pecore entrate 6, vendute 4 da 95 a 185.

Un nuovo tipo di buono postale

Il Ministro delle Comunicazioni comunica: tutti gli uffici di posta centrale dei capoluoghi di provincia sono stati recentemente provvisti di un nuovo buono postale fruttifero nei valori di lire 1.000 e di 5.000 ognuno, buoni che assicurano al risparmiatore un interesse di gran lunga superiore a quello finora percepito e cioè: il cinque per cento durante il primo ed il secondo anno, il 5.25 per cento dopo un secondo anno, il 5.50 per cento dopo il terzo anno, il 5.75 per cento dopo il quarto, il 6 per cento infine dopo il quinto anno. E' da notarsi che i singoli saggi di interesse, oltre ad essere composti decorrono sempre dalla data di emissione del titolo, cosicchè sopra ogni buono, emesso due anni prima sarà pagato invece del 5 per cento l'interesse composto del 5,25 per cento a decorrere dalla data in cui esso fu acquistato, e così via, fino a che superato il quinto anno l'interesse raggiungerà permanentemente il 6 composto con decorrenza dal giorno di sua emissione ed in tale misura sarà necessità di rimborsare il titolo. Il nuovo tipo di buono postale che oltre alla sicurezza derivantegli dalla garanzia dello stato assicura al risparmiatori interessi superiori a quelli pagati normalmente da qualsiasi altro ente, dimostra quale sia la cura che il governo nazionale pone nell'agevolare la formazione e l'incremento di risparmi personali capaci di contribuire efficacemente alla promettente rinascita della vita economica della nazione e con essa alle crescenti fortune della patria.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MONUMENTO CADUTI DI PORTA VENEZIA. — Per un triste anniversario: Famiglia Lorenzi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Per un triste anniversario: Famiglia Lorenzi 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Maria Di Lenna ved. Cettolo: Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Perfosfati 50 — Gli impiegati della Cooperativa Perfosfati 25.

ISTITUTO FILIPPO NERI. — In morte di Maria Di Lenna ved. Cettolo: Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Perfosfati 50. Gli impiegati della Cooperativa Perfosfati 50.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 9 — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.
Martedì 10 — Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone.
Mercoledì 11 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 12. — Gorizia, Sacile-Flaibano.
Sabato 14. — Cividale, Pordenone.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 15 maggio

Col 15 maggio p. v. andrà in vigore in tutto il Regno, il nuovo orario, cosidetto «estivo».

Ecco pertanto le modificazioni riguardanti le principali linee del nostro dipartimento:

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.– (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.29 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.– (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 4.50 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.).

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.50 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.0 giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

I premi per i buoni del Tesoro

Presso la Direzione Generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro novennali della seconda serie la estrazione dei premi relativa alla scadenza del 15 maggio 1927. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono num. 1.188.670. Il premio di lire 50,000 al buono numero 0.183.104. Il premio di lire 25.000 al buono numero 1.656.697 e i premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni numero 1.627.946 — 1.509.157 — 1.552.755 — 1.314.492.

Prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio e Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

5-6 maggio 1927

Riso Camolino extra al q.le L. 180, tela per merce - al kg. 1.95 — Riso Camolino corrente al q.le 175, tela per merce - al kg. 1.90 — Farina di granoturco gialla comune al q.le L. 90, senza tela, al kg. 1.05 — Farina di granoturco bianca comune al q.le 100, senza tela - al kg. -.- — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna al q.le 290, senza imballo - al kg. 3.25 — Pasta nostrana al q.le 265, senza imballo - al kg. — Zucchero cristallino al quintale 670, tela per merce - al kg. 6.95 — Zucchero raffinato pilè al q.le 690, tela per merce - al kg. 720 — Olio di seme prima marca al q.le 655, fusto gratis - a l litro 6.75 — Olio di seme seconda marca al q.le 640, fusto gratis - al litro 6.50 — Lardo e strutto nostrani al q.le 800 - al kg. L. 9.00 — Conserva pomodoro doppia concentrata al q.le 350, in latte da 5 a 10 kg. - al kg. L. 4.75 — Formaggio di Latteria fresco al q.le lire 900 - al kg. 10 — Caffè Minas crudo corrente al q.le 2100 - al kg. L. 23 — Patate, tara per merce, cestini al q.le L. 150 al kg. 2. — Cipolle al q.le 100 - al kg. 1.20 — Uova fresche ognuna L. 0.50 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione peso morto al q.le da L. 750 a 850 - al kg. da 7.50 a 9.00 — Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto al q.le da 700 a 750 - al kg. da 6.50 a 8.00 — Carne di vacca in mediocre stato di nutrizione, peso morto al q.le d 400 a 450 - al kg. da 4.50 a 6.00 — Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto al q.le da 490 a 550 - al kg. 6.70 a 7.70 — Carne suina, peso morto al q.le da 600 a 700 - al kg. da 9.50 a 10.50 — Galline, polli a peso vivo al kg. da L. 8.00 a L. 9.00 — Galline, polli, pa peso morto al kg. L. 12 — Galline polli in pezzi al kg. L. 15.00 — Tacchini a peso vivo al kg. L. 7.00 — Anitre a peso vivo al kg. da L. 6.00 a 7.00 — Latte naturale a domicilio al litro L. 1.20 — Farina di granoturco bianca e gialla nostra al kg. L. 1.15.

La "Bonifica Friulana,,

Altra questione fondamentale e scottante: la piccola proprietà. Essa trova il suo particolare sviluppo nella zona delle risorgive, tanto da offrirci numerosi esempi, oltre che di proprietà suddivisa, anche di proprietà estremamente frazionata (palude di Fauglis, Castions di Strada ecc.).

Che cosa intende precisamente di fare, di questa proprietà, la Società Anonima per la Bonifica? Ecco dunque il quesito che noi poniamo, giustamente ritenendolo di capitale importanza.

Bisogna convincersi che necessita sacrificare la poesia alla realtà delle cose; sarebbe sommamente poetico il costituire nella zona delle risorgive aziende irrigue, tipo lombardo, dai 20 ai 100 ettari. Ma se da un lato si avrebbe il vantaggio di giungere ad un'agricoltura fra le più progredite e razionali, dall'altro si consideri il «caos» che si andrebbe originando per la enorme mole di piccoli interessi che verrebbero ad essere lesi.

IN QUESTA ZONA SI DEVE DARE AL FENOMENO SOCIALE UN CARATTERE DI ASSOLUTA PREMINENZA: sarebbe illogico e si andrebbe incontro ad una sicura e pericolosa ostilità dell'ambiente se si volesse procedere ad espropriazioni su vasta scala, poichè, se la piccola proprietà ha generalmente le sue tradizioni nelle zone di cui essa ha potuto svilupparsi, può giustamente ritenersi che ai piccoli proprietari friulani debba venire attribuito un senso di particolare attaccamento alla terra. Espropriare è «male necessario», ma noi dobbiamo limitarlo dove è possibile fare la Bonifica senza l'attuazione di questo principio: l'espropriazione non va dunque tenuta come regola generale, ma come particolare esigenza in certe particolari condizioni.

Bisogna essere sereni nei giudizi, considerare il carattere sociale della piccola proprietà, ritenere che spesso essa ha una speciale ragione di esistenza in quel dato ambiente, e che, il più delle volte, essa è sorta in mezzo alla lotta, all'avversità, a sacrifici di generazioni. E' per questo opportuno considerare l'elevata somma di sacrifici che la piccola proprietà ha spesso richiesto per la sua costituzione: si ignora, ad esempio che nel dopo-guerra si è arrivati persino ad un investimento di 10.45 mila lire per campo friulano?

Ed allora? allora noi chiediamo che non si deve sacrificare la Bonifica per l'integrale conservazione della piccola proprietà, ma, tenuto conto della funzione altamente sociale di questa, si proceda alla espropriazione non con il principio di formare aziende tipo Lombardo, ma con quello di potere dar corso alle opere di Bonifica.

Concordiamo perfettamente che la proprietà estremamente frazionata (tipo Fauglis) si oppone alle grandi trasformazioni fondiarie: è in queste zone che noi dobbiamo procedere ad espropriazioni permanenti per costituire quelle medie aziende, a sistema irriguo Lombardo, che anche da noi potrebbero trovare favorevoli condizioni di sviluppo (sempre ammessa la convenienza economica della costituzione). Non possiamo riservare naturalmente la stessa sorte ai proprietari di pochi ettari di terreno: in questo caso si ritiene opportuno dare luogo ad una temporanea espropriazione per poi procedere ai noti «compensi». Dovrebbero infatti sorgere, in vicinanza possibilmente di centri abitati, piccoli poderi formanti un unico corpo e dotati di annessa casa di abitazione: queste unità poderali saranno, in primo luogo, destinate a quei proprietari che precedentemente possedevano pochi ettari di terreno distribuiti in diverse località. Bisogna naturalmente sacrificare la formazione di molte aziende tipo lombardo per dare una logica efficenza alla trasformazione fondiaria considerata: la piccola proprietà terriera deve infatti assumere quello sviluppo che è anche particolare esigenza del nostro ambiente. Questo si potrà ottenere sia ricostituendo la piccola proprietà esistente, sia favorendo quella categoria di contadini-risparmiatori (piccoli affittuali ecc.) così comune nel nostro Friuli. Il Governo potrebbe intervenire concedendo facilitazioni nel credito, disponendo una ratizzazione dei pagamenti a lunga scadenza (il problema è di già stato trattato, tempo fa, su questo stesso giornale).

Si obbietterà inoltre che è difficile costituire consorzi fra proprietari dove la stessa proprietà è suddivisa; mi limiterò allora a citare un esempio molto significativo. Nella valle del Quieto (Istria) è in via di ttuazione un progetto di Bonifica idraulica ed agraria: la superficie del comprensorio è di 7500 Ha. Si è costituito un consorzio cui hanno aderito 6000 piccoli proprietari: se si considera che per 1500 ettari verrà ad essere assunta la trasformazione per conto dell'Opera Nazionale Combattenti, risulta chiaramente come ogni aderente al consorzio, sia in media proprietario di un ettaro!

Ma un semplice consorzio fra i proprietari se può offrire garanzia sufficiente per la tutela degli interessi dei singoli, non può, sicuramente procedere alla formazione delle piccole unità poderali considerate. Da qui la necessità della costituzione di un Ente che, sovvenzionato principalmente dalle banche locali, possa anche ottenere con facilità dallo Stato credito a buone condizioni: a tale Ente deve venire attribuita la specifica funzione di tutelare i diritti della piccola proprietà esistente, di ricostituirla e di crearne di nuova in zone adatte con opportuni e razionali criteri, di svolgere un'azione concordemente ai consorzi ed alla Società Anonima per la Bonifica.

Questo si deve fare nell'interesse della nostra economia agraria, non bisogna dunque permettere, data anche la crescente pressione demografica, che la piccola proprietà venga distrutta; bisogna invece volere che essa sorga su più solide basi e cercare di ricostruirla con razionali criteri e moderne vedute.

E' infatti fra i capisaldi della politica economica del governo dell'on. Mussolini, di favorire il consolidamento della piccola proprietà coltivatrice, (lo sviluppo assunto dall'Opera Nazionale Combattenti fu particolarmente voluto dal Capo del Governo) di crearne di nuova laddove essa possa e debba sussistere: non si ostacoli allora da noi l'attuazione di questo programma chè, al di sopra di tutto e di tutti, sta l'alto interesse della Nazione.

Cerchiamo dunque di facilitare il consolidamento e la ricostituzione della piccola proprietà, almeno laddove essa ha le sue tradizioni (si studi quanto vien fatto all'estero: Olanda, Germania, per la conservazione e l'arrotondamento della piccola proprietà) e dove la sua creazione non debba comunque intralciare l'opera di Bonifica; se la piccola proprietà coltivatrice è una delle fondamentali garanzie per l'ordine sociale, la piccola proprietà organizzata e saggiamente diretta può giungere ad elevate produzioni.

Ci verrà osservato che la piccola proprietà malamente si presta ad usufruire della irrigazione, indispensabile questa se si vuole, specie nella zona delle risorgive, assicurare una produzione costante. Altro esempio significativo: il grande Canale della Vittoria, in provincia di Treviso, sorge dove la piccola proprietà è abbastanza diffusa: lo dimostra il fatto che servirà a rendere irrigui Ha 28.000 con un totale di 8.000 proprietari. Dipenderà tutto al più di sostituire la marcita col prato artificiale irriguo ecc., e questo non perchè si debba essere conservatori, ma semplicemente per il fatto che, se non si può giungere alla eliminazione della piccola proprietà non si può, naturamente, nemmeno procedere ad una rapida sostituzione di quelli che sono tradizionali sistemi colturali.

Non dobbiamo però ostacolare, ripetiamo, per semplice partito preso l'intervento di capitali dal di fuori della nostra provincia, se questo intervento deve portare un reale contributo alla nostra agricoltura. Purtroppo nel Basso Friuli, nonostante la presenza di numerose medie e grandi proprietà, sono molto rare le aziende a carattere razionale ed intensivo.

Non basta l'aver acquistato la motoaratrice od il distributore due quintali al campo di perfosfato per dire di fare dell'agricoltura: sono destinati a scomparire quelli agricoltori che non si pongano sulla strada di dare, gradualmente, alle loro aziende quell'indirizzo che è anche esigenza di vedute moderne.

Bisogna porsi bene in mente che la richiesta di capitali circolanti (tasse, mano d'opera, concimi ecc.) sono le stesse che per due anni addietro, con la differenza che il prezzo di vendita dei prodotti ha subito una sensibilissima diminuzione. Di qui la necessità di dare alle aziende quell'attrezzatura che risponda a razionali e moderne vedute: le forti crisi si combattono con alte produzioni unitarie al minimo costo e col dotare le aziende di una grande varietà colturale.

Ci auguriamo che questo articolo, al di sopra di ogni spirito polemico e di ogni particolare interesse, possa portare quel modesto contributo per porre Consorzio di proprietari e Società Anonima per la Bonifica nella serena realtà delle cose: è un'esigenza dell'economia Nazionale, perchè la Bonifica si deve fare a qualunque costo.

Non si ostacoli dunque l'intervento di altri capitali se la loro immissione deve anche contribuire ad aumentare nella nostra provincia gli esempi di quello che può essere progresso agricolo: si coordinino invece gli sforzi per portare la nostra agricoltura almeno allo stesso livello cui è giunta nelle altre provincie della Valle Padana.

Dott. Franco Veritti

Cospicue nozze Rossi-Candiani

Questa mattina, nella Cappella dell'Episcopio, S. E. Mons. Arcivescovo benediva le nozze del nipote avv. dott. Luigi Rossi con la nobile signorina Luisa Candiani di Varese, pronipote del cardinale Ribolzi già Vescovo di Pavia e dell'illustre Paolo Mantegazza. Fungevano da testimoni: per la sposa, gli zii comm. Luigi Candiani e avv. Celestino Ribolzi; per lo sposo, il fratello ing. Ambrogio e il cognato ing. Paolo Ribolzi.

La cerimonia ebbe carattere intimo e si svolse con dignitosa austerità anche per un recente lutto domestico della sposa. Assistevano i parenti venuti dalla Lombardia.

S. E. l'Arcivescovo pronunciò un toccante discorso, dicendo della grandezza del Sacramento del matrimonio, per la sua istituzione, per le sue alte finalità rispetto agli sposi, alla famiglia e alla Patria, per i suoi imprescindibili doveri. Le parole di mons. Antonio Anastasio Rossi, infiorate di affettuose allusioni famigliari, commossero alle lagrime gli astanti.

Durante la Messa fu eseguita scelta musica di Corelli, Schumann, Sains-Saens e Guinod. Esecutori, il maestro don Roussel, il quale sedeva all'harmonium, e il professore di violino Plinio De Anna.

Nel pomeriggio gli sposi e i testimoni — quali furono al fronte nella grande guerra — si porteranno in pellegrinaggio a Redipuglia e di là partiranno per il viaggio di nozze.

Li seguiranno i nostri auguri fervidissimi e quelli di quanti circondano di devota affettuosa simpatia l'illustre Presule loro zio.

Servizio dei pacchi postali urgenti

Con effetto dal 1.o corrente è stato istituito il servizio dei pacchi postali urgenti, nelle relazioni fra le città di capoluogo di provincia.

Il limite massimo di peso dei detti pacchi è di 3 chilogrammi; le dimensioni sono quelle normali, in vigore per i pacchi non ingombranti od ingombranti.

Le tasse di spedizione sono stabilite fino a Kg. 1, lire 8; da oltre Kb. 1 fino a 3 lire 16. Pacchi ingombranti: fino a Kg. 1 lire 12; da oltre Kg. 1 fino a 3 lire 24.

Per il pagamento delle anzidette tasse si adoperano i comuni bollettini di spedizione, ed i francobolli speciali dei pacchi; la impostazione, però, deve aver luogo esclusivamente presso l'Ufficio Centrale. Nel servizio dei pacchi urgenti sono ammessi tutti i servizi accessori e speciali (assicurazione, assegno, ricevuta di ritorno, affrancazione daziaria).

Notevoli sono i vantaggi che il servizio dei pacchi urgenti offre al pubblico, in confronto di quello dei pacchi ordinari; inquantochè i pacchi urgenti, sia ordinari, sia con valore dichiarato, sono avviati a destinazione coi primo mezzo utile usufruendo dei treni diretti e direttissimi, dappoichè il trasporto di essi è fatto dagli ambulanti postali, riservati finora al solo servizio delle corrispondenze. Altra agevolazione godono poi i pacchi stessi all'arrivo a destinazione, in quanto vengono immediatamente recapitati al domicilio dei destinatari, a mezzo di speciali agenti.

In breve, un pacco urgente ha — nei riguardi del trasporto e del recapito — il medesimo trattamento delle corrispondenze: e pertanto, dal lato della sollecitudine, non sarebbe invero possibile raggiungere risultato migliore.

TIRO A SEGNO

Domani, dalle ore 7.30 alle 11.30, nel campo di Tiro di Porta Venezia, lezioni regolamentari dei soci. Esercitazioni libere e campionati sociali dalle 7.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 18.

UNIVERSITA' POPOLARE
L'umorismo della letteratura friulana

Continuando l'ampio ciclo di conferenze su "Friuli nostro,, ieri sera, il rag. Arturo Feruglio ha parlato sull'umorismo della letteratura friulana.

Argomento bello e piacevole, interessante non solo per quanti amano la piccola patria, ma per tutti coloro che si compiacciono del bello e che arguzia sottile e bonacciona comprendono nel suo vero significato.

Ed ecco tra gli scrittori di cose umoristiche, intese secondo il significato voluto dalle moderne definizioni, appare il colosso, degli scrittori dialettali nostri: Pietro Zorutti, il poeta che pensava le sue schiette ed originali poesie tra il poderetto di Bolzano, ultima reliquia di antichi averi, e il caffè Meneghetto.

Pietro Zorutti nella poesia eroicomica e maccheronica fu il maggiore dei friulani per la schiettezza e vivacità della sua arte, per la sbrigliata e sottile arguzia del pensiero. E l'oratore si compiacque di ricordare il famoso dialogo tra Tamburo e Marcolfa, ove lo Zorutti, uscendo dalla cerchia della vita regionale, si diverte a parodiare il sistema del romanticismo, padrone e despota dell'ispirazione letteraria.

L'oratore ricorda quindi altri autori, quali il Gortani Luigi prosatore garbato, il Bauzan, il Cadel e poi l'umorismo, che s'ammira nel fondo delle sue diverse poesie, di Enrico Fruch. Ma tra i poeti d'oggi, più schiettamente umoristici, va senza dubbio annoverato Emilio Nardini, al fine umorismo del quale non va disgiunto un tenue velo malinconico di colorito filosofico.

E poi, non ultimo nella schiera, va ricordato l'autore che oggi tutti conoscono almeno di fama, Titute Lalele, il podestà di Surisins, il cui umorismo non si sa ben definire.

Con la lettura di alcune lettere di questo illustre personaggio, il rag. Feruglio ha terminato la sua bella ed interessante conferenza, salutato dai più vivi applausi.

NUOVO VICE PRETORE

Apprendiamo con vivo compiacimento, che S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, con provvedimento in corso, ha destinato l'egregio avv. Luigi Baldassi a Vice Pretore presso la nostra R. Pretura unificata.

Revisione dei tori
nel mandamento di Gemona Canal del Ferro e Val Canale

In conformità alle norme contenute nel regolamento in applicazione alla legge 21 giugno 1925 N. 1162 tutti i tori non ancora sottoposti a visita o fatti rividibili nelle visite precedenti devono essere presentati alla revisione supplettiva primaverile.

La Commissione di visita si riunirà nei luoghi e nelle ore sottoindicate:

Lunedì 9 maggio 1927.

Lusnizza	alle ore	8.30
S. Caterina	»	9.—
Malborghetto Piazza del Mercato	»	9.30
Ugovizza presso il Municipio	»	10.30
Valbruna Piazza	»	11.—
Camporosso presso il Municipio	»	11.30
Fusine in Valromana presso Albergo	»	14.30
Tarvisio presso Pesa pubblica	»	15.30

Martedì 17 maggio 1927.

Moggio Piazza del Mercato	alle ore	8.—
Resiutta Strada di Resia	»	9.—
Resia Piazza del Municipio	»	9.30
Dogna Piazza del Municipio	»	10.30
S. Leopoldo Piazza del Municipio	»	11.30
Pontebba Piazza del Municipio	»	14.—

Venerdì 20 maggio 1927.

Montenars Piazza del Municipio	alle ore	8.—
Artegna Piazza del Mercato	»	8.30
Osoppo Piazza del Mercato	»	9.—
Trasaghis Piazza del Municipio	»	9.30
Bordano Piazza del Municipio	»	10.30
Venzone Piazza del Municipio	»	11.—
Gemona Piazza del Mercato	»	14.—

Falsificatori del Cognac Martell
severamente condannati

Al Tribunale penale di Trieste si è svolta in questi giorni un'importante causa per un delitto contro la legge sui marchi e sui distintivi di fabbrica e di commercio, e più precisamente per una serie di falsificazioni della marca del notissimo Cognac Martell.

Accusati di tale reato erano Guido Ragusin da Trieste, il di lui padre Giovanni da Lussinpiccolo; Silvio Spagnul da Trieste, Adolfo Grosso dimorante a Bologna, e Lavinia Savioli residente a Vicenza.

Secondo l'accusa, i suddetti signori erano responsabili di avere in Trieste, Treviso e Bologna, continuamente dal 1925 fino al Maggio 1926, contraffatto e messo in uso nomi, marchi e segni del cognac Martell, nonchè di aver posto in vendita i prodotti della ditta Martell come sopra contraffatti.

Il processo ebbe origine da una denuncia presentata a suo tempo alla nostra Questura dal Signor Carlo Salengo, residente a Genova agente per l'Italia e Colonie della ditta Martell, a carico dei Ragusin per falsificazione e smercio del prodotto da lui rappresentato.

In seguito a questa denuncia l'autorità aveva proceduto al fermo del Ragusin e delle altre persone coinvolte nella faccenda, mentre sequestrata una rilevante quantità di prodotti falsificati e di tutto il materiale adoperato per tale contraffazione.

Il Tribunale era così composto: Presidente cav. uff. Sbisà, giudici votanti cav. Rocco e cav. Altea; cancelliere il rag. Jani; P. M. cav. avv. Tromby; per la Ditta Martell, costituitasi P. C., l'avv. Macaggi di Genova. L'avv. Poillucci difende gl'imputati Ragusin, padre e figlio; l'avv. Volli lo Spagnul; l'avv. Kezich il Grosso; l'avv. Pisoni di Vicenza l'imputata Savioli.

Il processo ha occupato due intere giornate di discussione. Degli imputati era assente il Ragusin Guido, perchè infermo. Tutti gli accusati si protestarono innocenti, dicendo di aver acquistato il Cognac credendolo originale. Il Ragusin solo, nella precedente deposizione, si scolpò dicendo di aver acquistato da uno sconosciuto 2000 etichette con il nome della ditta Martell, che poi smerciò su altrettante bottiglie di cognac comune.

Per la parte lesa depose il sig. Salengo il quale tutelò energicamente i diritti della sua ditta, facendo rilevare, fra altro, che le bottiglie cognac Martell sono confezionate con un prodotto genuino, che la Casa Martell non ha mai venduto il suo liquore sciolto ma esclusivamente in bottiglie originali e che le etichette Martell, per evitare falsificazioni, sono tutte contrassegnate da numeri traforati. Il sig. Salengo ha poi spiegato le indagini da lui fatte per scoprire le contraffazioni. Dopo tali dichiarazioni, fu deciso di dare lettura delle deposizioni dei 36 testimoni escussi in istruttoria. Parlarono in seguito l'avv. Macaggi, P. C. per la Casa Martell, il P. M. cav. avv. Tromby, l'avv. Poillucci per i due Ragusin, gli avvocati Kerich e Volli per gli altri accusati. Dopo un'ora di deliberazione la Corte pronunciò sentenza con la quale Guido Ragusin viene condannato a 5 mesi e 7 giorni di reclusione; nonchè a lire 700 di multa; Giovanni Ragusin fu condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 290 di multa, con la condizionale e la non iscrizione nel casellario penale. I due imputati in solido furono inoltre condannati al pagamento dei danni e alle spese.

L'imputato Lavinia Salvioli, l'imputato Adolfo Grasso e lo Spagnuol andarono assolti. Per la rifusione di danni e spese la P. C. fu rimessa all'ordinaria via civile.

ORARIO del SERVIZIO POSTALE

Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato la Direzione Provinciale delle Poste a stabilire per l'Ufficio delle Sezioni Riunite l'orario continuato dalle ore 8.30 alle 20; durante il qual l'Ufficio medesimo provvederà alla distribuzione delle corrispondenze «ferme in posta» ed alla accettazione e distribuzione delle corrispondenze, raccomandate ed assicurate.

Viene così soppressa l'attuale interruzione del servizio dalle 12 alle 14; e viene inoltre protratta di un'ora la chiusura serale.

Il provvedimento, che avrà effetto dal 9 corrente sarà certamente appreso con favore dalla cittadinanza, che vede con esso appagato un vivo desiderio, più volte fatto presente anche a mezzo della stampa locale.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti annunciano con dolore, la perdita del loro caro

GIACOMO MAGRINI
d'anni 25

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 17.30 partendo da via Vitt. Veneto n. 50.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 7-5-27.

Il padre, i fratelli e parenti tutti, annunciano, addoloratissimi la perdita del loro caro

FELCHER PIETRO
d'anni 17

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospitale Civile.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 7 maggio 1927.

TRIBUNALE DI UDINE
TRUFFA CONTINUATA

Sono comparsi dinanzi al Tribunale certi Dazzi Pietro di Andrea, di anni 28 di Ville Moncasale (Reggio Emilia) e residente a Cividale, e Arturo Sandrini fu Antonio, di anni 49, di Cividale. Il primo era imputato di truffa continuata, per avere, nell'ottobre, novembre e dicembre 1926, in Cividale ed altrove, asserendosi mercante di buoi e con la parvenza di veri contratti di compravendita, indotto diversi proprietari di bovini a spossessarsi in di lui profitto di vari capi di bestiame. Ciò verso la corresponsione di tenui acconti agli interessati i quali... attendono ancora il saldo. Il Sandrini doveva rispondere di complicità.

Entrambi comparvero in istato di arresto e tentarono scolparsi, ma il Tribunale condannò: il Dazzi ad anni 1 e mesi 2 di reclusione e a lire 300 di multa; il Sandrini a mesi 7 di reclusione e a lire 175 di multa.

I CAMBI

VENEZIA 7. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 73.75. — Inghilterra 91.75, New York 18.87. — Belgio 51.50. — Svizzera 361.50.

ULTIMA ORA

Le deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri

Presieduta dal Capo del Governo S. E. Musolini, questa mattina è stata tenuta la seconda seduta del Consiglio dei Ministri.

VENDITA CASE ED AFFITTI

Il Consiglio, su proposta del guardasigilli di concerto col Capo del Governo Ministro dell'Interno, ha approvato il seguente provvedimento:

Art. 1. Nelle vendite di appartamenti per abitazione il conduttore ha diritto di essere preferito a parità di condizione a quaisiasi altro acquirente. A questo scopo il proprietario deve invitare il conduttore a dichiarare se intende acquistare i locali da lui occupati, indicando il prezzo che ne desidera e le altre condizioni di vendita. Il conduttore, entro il termine di sei mesi, deve far conocere se intenda valersi del diritto di prelazione stabilito dal presente articolo, depositando in caso affermativo preso un Istituto di credito almeno il decimo del prezzo a titolo di caparra e di anticipo. Qualora il conduttore non dichiari di volere acquitare i locali da lui tenuti in fitto o non esegua il deposito della quota di prezzo nel termine suindicato, il proprietario può vendere i locali ad altri a condizioni non inferiori a quelle offerte in prelazione al conduttore. Il proprietario, ove non ottemperi all'obbligo della prelazione, sarà tenuto al risarcimento dei danni in solido con l'acquirente.

Art. 2. Il diritto di prelazione stabilito dall'art. precedente non sussiste nel caso di vendita dell'intero edificio, ma l'acquirente di questo non potrà prima che siano decorsi due anni dall'acquisto aumentare le pigioni nè sfruttare gli inquilini che si trovano nell'edificio, anche se nel frattempo venga a scadere il termine della locazione, tranne i casi di gravi inadempienze contrattuali e salvo che nel contratto di locazione sia espressamente convenuta la risoluzione per il caso di vendita. Ove sia convenuta tale risoluzione, il conduttore potrà chiedere al pretore che lo sfratto sia dilazionato ed il pretore, tenuto conto di tale circostanza e delle eventuali difficoltà per il conduttore di procurarsi altro alloggio, avrà facoltà di rinviare lo sfratto fino al termine massimo preveduto del R. D. Legge 6 gennaio 1927 n. 2.

Art. 3. Le disposizioni dei due articoli precenti si applicano alle vendite stipulate dopo la data del presente decreto a tutto l'anno 1928. La esistenza di compromessi conchiusi anteriormente alla detta data non dispensa dalla osservanza delle disposizioni medesime, e quali non sono però applicabili agli stabili di proprietà demaniale ed a quelli espropriati per causa di pubblica utilità e alle case dichiarate abitabili dopo il 1.o gennaio 1923).

Art. 4. Nella graduazione degli sfratti a termini del R. D. Legge 6 gennaio 1927 debbono essere procrastinati per il periodo massimo stabilito dal R. D. medesimo quelli che al verbale delle commissioni di conciliazione costituisce a termini del R. D. legge 21 aprile 1927 N. 545 risultino leterminati dalla pretesa del locatore di ottenere dai locali affittati un prezzo superiore a quello medio raggiunto, nello tesso comune, dalle abitazioni dichiarate abitabili prima del 31 gennaio 1923. La presente disposizione non si applica alle case costruite dichiarate abitabili dopo tale data.

Art. 5. Il ministro per la Giustizia è autorizzato, qualora ne ravvisi la necessità, a dare istruzioni per la esecuzione del presente decreto. ale istruzioni e quelle autorizzate dai R. D. legge 6 maggio 1926 N. 743, 6 gennaio 1927 n. 2, 6 febbraio 1927 n. 76 e 21 aprile 1927 n. 545, hanno forza obbligatoria. Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al parlamento per laconversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

***

Il Consiglio dei ministri approva quindi vari schemi di provvedimenti in materia finanziaria; fra gli altri, un provvedimento col quale si istituisce il Dopolavoro per il personale dipendente dall'amministrazione Regie Privative.

Infine, il Consiglio approva taluni provvedimenti proposti dal Capo del Governo e Ministro della Guerra, e che riguardano appunto modificazioni o norme aggiuntive alle vigenti sull'ordinamento militare.

Altri provvedimenti furono approvati che riguardano la marina e l'Aeronautica proposti dal Capo del Governo quale Ministro e dell'uno e dell'altro dicastero.

Infine, furono approvati tre schemi di provvedimenti proposti dal ministro della Pubblica Istruzione: uno contenente norme integrative alla legge 22 giugno 1913 per la sistemazione edilizia della Università di Padova; e un altro concernente la misura dell'assegno spettante ai Direttori didattici in prova.

La raccolta degli atti diplomatici dell'Italia

ROMA, 6. — Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il sen. Salata che lo ha intrattenuto sullo studio dei lavori di preparazione della raccolta di atti diplomatici, italiani e stranieri, sulla politica estera dell'Italia dalla costituzione del Regno allo scoppio della guerra mondiale maggio 1915. L'on. Mussolini ha approvato il piano del lavoro. La raccolta che deve riflettere oltre mezzo secolo di politica internazionale, sarà ripartita in sezioni come segue: dalla costituzione del Regno d'Italia alla presa di Roma; da Roma capitale alla Crisi Orientale; dal Congresso di Berlino alla conclusione della Triplice Alleanza; la Triplice e le intese con le altre potenze sino al 1911; dalla guerra italo - turca alla conflagrazione Europea.

Questo sistema renderà possibile la contemporanea pubblicazione parallela di singoli volumi delle varie sezioni si da corrispondere anche allo speciale interesse per gli avvenimenti più vicini.

Gli esami dei privatisti alle scuole elementari

ROMA, 6. — La Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge 31 marzo 1927, N. 623 circa la ostituzione dell'art. 185 nel T. U. della legge per l'istruzione elementare, approvato con regio decreto 22 gennaio 1925, N. 432.

Art. 185. — Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna per il conferimento dei certificati di studi elementari inferiori di compimento o di adempimento dell'obbligo scolastico, oltre che per l'ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare e a quelle del corso integrativo di avviamento professionale saranno ammessi ad una prova di esame che potrà essere integrata all'inizio del successivo anno scolastico alle condizioni e colle modalità previste dal secondo comma dell'articolo 183 del T. U. predetto modificato dall'art. 13 del R. D. 10 giugno 1926, N. 1225.

Per il conseguimento dei certificato di compimento e di quello di adempimento dell'obbligo scolastico non è richiesto il possesso del certificato di studio rispettivamente inferiore. Coloro che abbiano superato i 14 anni possono chiedere il riconoscimento dei loro grado di cultura nei modi e nelle condizioni prescritte da regolamento.

La collezione di "Voce d'Italia„ al Duce

Roma, 6. — **Il Segretario generale dei fasci all'estero ha rimesso a S. E. il Capo del Governo una collezione del quotidiano *La Voce d'Italia* di Montevideo dedicato al Duce con parole di fede e di devozione.**

S. E. Mussolini ha particolarmente gradito l'omaggio ed ha inviato alle camicie nere di Montevideo una sua fotografia con affettuosa dedica.

Gli avvenimenti miracolosi
L'impronta del viso di Cristo sul fazzoletto d'un catanese

CATANIA, 6. — Il comune di Acireale è profondamente impressionato per il verificarsi di uno strano fenomeno che la cittadinanza attribuisce ad un vero e proprio miracolo. Qualche giorno fa una allegra comitiva di giovanotti si era recata per una scampagnata in contrada Ruggero.

I giovanotti avevano consumato la loro colazione e quindi per fissare un ricordo della loro bella gita decisero di fare una fotografia. Tutti infatti decisero di posare in gruppo mentre uno di essi tale Landani di 20 anni, il quale si era allontanato per poco per recarsi ad una vicina fontana per lavarsi, chiamato dai compagni tornò subito e prese il suo posto nel gruppo, tenendo in mano il fazzoletto bagnato con il quale si era asciugato.

Fatta la fotografia, sul fazzoletto apparve la impronta del viso di Gesù Cristo.

In un baleno la notizia si divulgò in città originando un vero e proprio pellegrinaggio alla casa del giovanotto, il quale ha mostrato a tutti lo strano documento fotografico.

Negro impiccato nell'Arkansas per aver oltraggiato due bianche

LITTLE ROCH (Arkansas), 6. — Una folla di cinquecento persone, resa pazza dall'odio e dal furore, è riuscita, dopo lungo e accanito inseguimento, a impossessarsi di un negro, certo Yohn Carter, reo confesso di avere oltraggiato due donne bianche ed rifugiatesi dalla zona allagata.

Il Carter venne impiccato a un albero, e oltre trecento colpi di rivoltella furono sparati contro il cadavere, pensando che infine, dopo essere stato trascinato per le vie della città, venne cosparso di petrolio e bruciato.

Un vittoriosa azione delle nostre truppe in Cirenaica

ROMA, 6. — Si ha da Bengasi che in questi giorni colonne delle nostre truppe agli ordini del generale Mezzetti e con l'ausilio di elementi di aviazione, hanno compiute brillantissime operazioni riportando notevoli successi. Partite da Er Raheiba, muovevano contro forti concentramenti dei Daud Abid tra Braasa ed Hasa. Due battaglioni mossero all'assalto degli accampamenti ribelli, e furono contrattaccati di fianco da 300 cavalieri ribelli, tanto che entrò in azione anche una batteria da montagna che fugò il nemico.

Poco dopo mezzogiorno, gli aeroplani iniziavano un bombardamento di nuclei avversari in fuga, guidando così la marcia delle nostre truppe, che, nel caldo afoso della giornata e nell'asprissimo terreno della Gescia, si andava facendo sempre più faticosa e difficile, due volte nel corso del pomeriggio le nostre truppe giungevano ancora in vista della coda della carovana avversaria, ed entrambe le volte gli avversari venivano presi sotto il fuoco della nostra artiglieria, sinchè il calare della notte interruppe l'inseguimento.

Finalmente alle 7 del mattino del giorno 2, il nemico in fuga venne raggiunto, e rotto definitivamente tanto che le nostre colonne poterono giungere vittoriosamente nella località di Gasr-suragh.

Nei vari scontri i ribelli lasciavano sul terreno oltre 100 morti contati e abbandonavano nelle nostre mani camelli cavalli masserizie materiale d'accampamento e un migliaio di ovili. Le nostre perdite sono relativamente assai lievi.

Il viaggio di due ufficiali jugoslavi a Costantinopoli e la loro missione

BELGRADO, 6. — L'Agenzia Avala pubblica:

Certa stampa straniera continua a pubblicare nonostante che la notizia sia stata già smentita, commenti tendenziosi sul viaggio compiuto recentemente da Belgrado a Stambul da due ufficiali jugoslavi, il colonnello di intendenza a riposo Rista Liumovic e il medico militare Slava Milosaljvic, attribuendo a questo viaggio scopi politici.

Siamo autorizzati a dichiarare ancora una volta che il viaggio di questi ufficiali ha avuto carattere strettamente privato.

Ogni altra interpretazione è falsa e lanciata ostinatamente con fini tendenziosi.

Però, ..continua il rifornimento d'armi

ROMA, 6 — Il Giornale d'Italia scrive che il piroscafo "Teneriffa„ ha sbarcato a Porto Baros, negli scorsi giorni, il seguente carico:

1) Materiale per la comdosizione di 12 aeroplani di vario tipo, proveniente dalla base navale di Marsiglia e chiuso di cassoni di vario dimensioni, con coperchio foderato di zinco con fascie a croce rossa portanti l'indicazione del materiale contenuto e della ditta "A Boche De Vaght - Paris XII„ Figurano come destinatari il campo di aviazione di Novi Sad e quello di Petrovarasdin:

2) 10 vagoni da 12 tonnellate ciascuno di fucili chiusi in cassoni provenienti da Parigi;

3) 2 vagoni di munizioni diverse per fucili e pistole calibro 35 mm.

4) 12 vagoni di barche in ferro per genio lagunare, contenenti ciascuno 3 barche.

E' preannunziato l'arrivo di un altro piroscafo francese, «Liberté», anche esso carico di materiale bellico proveniente da Marsiglia.

Misuri al confine

Roma, 6. = **Il *Giornale d'Italia* dice che l'ex deputato della circoscrizione umbra, Misuri, è stato tratto in arresto a assegnato al confino.**

L'arrivo del Duca degli Abruzzi ad Asmara

Asmara, 6. = **Ieri è giunto Massaua la R. Nave Venezia su cui è imbarcata la misione che si reca ad Adis Abeba.**

Vi fu una commovente dimostrazione di di entusiasmo al Duca degli Abruzzi. La sua inbarcazione, sulla quale prese posto il Governatore Gasparini che si era recato a bordo per incontrare il Principe, ha attraccato nel porto fra un tripudio di bandiere mentre sirene di navi urlavano a distesa, a gara con le salve di rito.

Nel pomeriggio il Duca degli Abruzzi con il suo seguito, accompagnato dal Governatore è partito per Asmara ove ebbe luogo un banchetto ufficiale. Il Duca degli Abbruzzi resterà alcuni giorni in Eritrea prima di proseguire per Adis-Abeba insieme al Governatore Gasparini.

Oggi si recherà a Tessenei per visitarvi la grandiosa opera di bonifica compiuta lungo le sponde del Gaso.

Il cantiere Orlando costruirà incrociatori per l'Argentina

Londra, 6. — **E' stato qui firmato il contratto fra il cantiere Orlando e l'ammiraglio Argentino Calindoz per la costruzione di due incrociatori leggeri affidati dalla Repubblica Argentina al cantiere livornese dopo un'aspra gara internazionale alla quale hanno partecipato cantieri navali giapponesi. francesi, inglesi e Americani.**

Altri conflittti in India per il fanatismo
Oltre 200 feriti

LONDRA, 6 — Gli scontri di Lahore tra indù e maomettani, sono continuati nella notte scorsa. Piccoli gruppi di fanatici attaccano individui isolati in strade remote e li lasciano morti sul posto. Il risultato di questa terribile guerriglia è che si sono raccolti più di 200 feriti.

Nuove truppe sono state mandate a Lahore per rinforzare la polizia. Il coprifuoco proclamato tutte le sere alle 20 e i cortei funebri dei maomettani e degli indù sono protetti dalla polizia. Si crede che arriveranno a Lahore delle bande di "sikos„ fanatici provenienti da località vicine, per prestare man forte ai loro correligionari e massacrare i maomettani.

Si segnala d'altra parte un sanguinoso scontro fra due gruppi nel santuario di Oudaipan. Questi due gruppi sono venuti a contesa per il diritto di istare una bandiera nel tempio, e poi si sono battuti. Vi sono stati 5 morti e 100 feriti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Consorzio di bonifica Planais.

Il 3 corrente, presso il Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro, si sono riuniti il Consiglio e la Deputazione Amministrativa del Consorzio.

Presiedeva il dott. Giacomo Margreth ed erano presenti i signori cav. Cristofoli, Vatta, Di Chiara, rag. Muzzatti, Codarin, Taverna. Intervenne pure il cav. Russo, Consigliere al Magistrato alle Acque, in rappresentanza del Governo.

Il Presidente prima di aprire la seduta rivolse un deferente saluto al cav. Russo a nome di tutta la rappresentanza Consorziale, ben certo che mercè la di lui competenza ed il suo vivo interessamento, il Consorzio, avvenuta la consegna della bonifica, potrà con maggiore sollecitudine ottenere la concessione delle opere necessarie per il completamento della bonificazione idraulica di tutto il comprensorio.

Il cav. Russo ringraziò assicurando la sua più attiva cooperazione per il raggiungimento dei fini che il Consorzio si propone e per facilitare in tutti i modi che le opere siano compiute, sia per la parte che lo Stato direttamente si assume, sia per quelle che verranno date in concessione. Comunica poi che l'Ill.mo sig. Presidente al Magistrato alle Acque ha già disposto per la consegna della bonifica e che tra breve il relativo atto sarà trasmesso al Consorzio.

Il Consiglio ebbe poscia a riconfermare nella carica i deputati scaduti sigg. Di Chiara e dott. Margreth, il quale fu rieletto presidente del Consorzio. Indi approvò il progetto per la sistemazione idraulica della zona del Casteller eseguito dall'ing. cav. *Lionello Ferrari*, deliberando altresì l'apertura di una provvisoria operazione di credito presso la benemerita Cassa di Risparmio di Udine per il finanziamento alle opere.

Vennero approvati il Bilancio preventivo 1927, il ruolo di detto esercizio e vennero definite altre numerose pratiche di ordinaria amministrazione.

SPORT

La quarta giornata della "Coppa Arpinati„
L'Udinese a Monfalcone

(A. M.) La quarta giornata del Torneo «Coppa Arpinati» ha nel cartellone due interessantissimi incontri: l'uno a Monfalcone dove scenderà l'Udinse, l'altro a Fiume dove saranno ospiti gli unionisti triestini.

Se per la partita di Fiume il pronostico a tavolino è presto fatto a tutto favore della squadra ospitante, dato che la Triestina lascia molto dubitare sulla sua attuale forma, mentre la Fiumana non solo sembra si trovi in condizioni migliori ma godrà domani il vantaggio del proprio terreno, per la partita di Monfalcone le incognite sono molte e di non facile soluzione.

Noi conosciamo bene la squadra bianco-nera e la riteniamo capacissima di preparare le più grosse sorprese. La lusinga dei recenti successi ha alimentato la volontà dei giocatori, mentre la fondata speranza di vincere il proprio girone ha ridatò all'undici» udinese quella forza e quello spirito che altre volte ebbe a guidarla in brillanti riscosse alla conquista delle prime posizioni.

Se la scorsa domenica una squadra ridotta e mancante del perno nella linea avanzata, ha potuto, richiamando a sè ogni energia, resistere alla persistente pressione avversaria concludendo alla pari un faticosissimo incontro sostenuto sotto la sferza di un sole cativo in una atmosfera immola, noi possiamo credere che anche domani, su un terreno più debole, la casacca bianco-nera potrà uscire con un successo.

In tal caso la squadra concittadina stringerebbe in pugno il comando del girone: la conquista sarebbe fatta e la posizione non sarebbe che da tenere.

Compito arduo, difficilissimo. Necessario però è vincere la dura prova, per rispondere in maniera inconfutabile a tutti coloro che avevano decretata la morte dell'A. C. U. e per dire ai pochi che vennero in soccorso della Società nei momenti estremi che il loro obolo non fu inutile.

Domani parecchi seguiranno la squadra a Monfalcone: invitiamo gli sportivi ad accorrere numerosi, come già hanno fatto altre volte, a portare su quel campo il loro appoggio. E' giunta l'ora di convergere ogni sforzo per conseguire il successo finale.

Con le squadre friulane al Concorso nazionale ginnico di Bologna

Giornate radiose di maggio, piene di sole e di vita, che ricordano anche nella vecchia città delle due torri giornate d'un maggio non lontano in cui per le vie risuonavano i canti della nuova Italia e passava la gioventù che recavasi verso la gloria e verso la morte.

Quella che invece oggi sfila per le severe strade di Bologna, è un'altra giovinezza, ma, come l'altra piena di entusiasmo e di ardore.

Da tutte le parti d'Italia portanti il profumo di ogni regione, son convenute per il 6.o Congresso Ginnastico Femminile, ben 156 squadre dai colori più svariati. Dal Piemonte ala Basilicata, dal Veneto alla Sicilia. Ogni terra è qui rappresentata.

Su tutti i volti freschi e sorridenti, si leggeva il fermo proponimento di degnamente figurare nell'attesa di scendere sull'agone per dimostrare la propria forza e per contendersi — attraverso la nobile competizione — l'alloro di cui gli antichi Elleni coronavano gli olimpionici vincitori dei loro ludi sportivi.

E son fanciulle belle e forti quelle che oggi si sono recate al Velodromo bolognese per sciogliere sull'arena un inno di giovinezza e di forza che sia promessa di fede allo avvenire.

L'odierno Congresso Ginnastico in questa città, che pochi mesi or sono accoglieva gli Ufficiali delle Camicie Nere i quali nel giuramento romano rimettevano la loro forza e le loro armi, nella volontà suprema del Duce, magnifico nocchiero d'Italia, è nuova prova dell'innovamento italico e cui l'educazione della gioventù va plasmandosi radicalmente. Bologna non ha lesinato ospitalità ed accoglienze cordiali, anzi è stata fiera di ospitare per alcuni giorni il fiore delle giovani italiane.

Al loro scendere dal treno tutte le squadre hanno avuto ammirazione, complimenti, lodi.

La stazione aveva assunto un aspetto speciale e la città tutta era festante. Si son visti veneti attendere con impazienza i treni in arrivo, per poter scorgere fra i colori delle squadre quelli delle loo città; e friulani correrei incontro, commossi, alla vista delle nostre ginnaste recanti lo stemma di Udine.

L'arrivo delle ginnaste udinesi

Dopo aver lasciato la mattina di giovedì, fra canti, evviva ed applausi augurali, la propria città e dopo un ottimo viaggio, le squadre femminili udinesi — A. S. U.; Collegio Uccellis e Piccole Italiane — partecipanti al VI Concorso Ginnastico Nazionale Femminile, arrivarono a Bologna.

Attraversata parte della città animatissima, ammirando i grandiosi palazzi storici, monumenti che ricordano epoche ed uomini d'altri tempi, si portarono al posto loro designato per il vitto e quindi nell'edificio ove il Comitato aveva disposto per l'alloggio. E la prima giornata passò.

L'indomani, ossia stamane, le squadre riposarono. La prima giornata del grande Concorso era riservata, infatti, alle scolaresche, eccettuate poche ore del pomeriggio, dalle ore 16 alle 18, dedicate per le eliminatorie della gara palla sfratto e finali, cui conreva anche la squadra dell'Associazione Sportiva Udinese, risultando ammessa alle semifinali.

Il programma odierno fu il seguente:

Nella mattinata si svolse l'adunanza generale della Giuria, presieduta dal direttore del Concorso, nella sede del Comitato, Albergo Baglioni, dove vennero dettate e prese le ultime disposizioni.

Alle ore 14, al Campo «Virtus» ebbe inizio la Gara Nazionale per le Squadre Scolastiche Femminili e Maschili di Bologna.

Nello stesso tempo, alla Scuola «Veneziani» in via S. Vitale, ebbero inizio le gare sperimentali.

Alle ore 16, al Campo Militare di Pietramellara ebbero luogo le eliminatorie delle squadre partecipanti al Torneo Palla - sfratto e a cui — come dicemmo — prenderà parte anche la squadra dell'A. S. P.

Alle ore 17.30, con l'intervento di numerose autorità civili e militari, tutte le squadre impegnate nelle gare si portarono alla Stazione a ricevere la rappresentanza e la Bandiera Federale, giunta da Milano col presidente comm. avv. Sironi.

Dopodichè, si formò un lungo corteo con quest'ordine:

Piemonte; Lombardia; Veneto; Marche; Emilia; Liguria; Toscana; Roma; Napoli; Puglie; Sicilia; Sardegna; Trieste; Trento; aZra. Il corteo, attraversando la via Indipendenza, preceduto dai corpi armati del Comune e dalla musica della 67.a Legione dell'M. V. S. N. si è recato al suono della Marcia Reale e degli inni fascisti in Municipio dove ha pronunciato applaudite parole il presidente della Federazione ginnastica comm. avv. Sironi. Ha risposto il vice podestà avv. Carranti che ha preso in consegna la bandiera per custodirla per tutta la durata del concorso.

In serata, al Teatro Comunale, seguì la prova delle squadre per l'ammissione all'accademia che si svolgerà, nel medesimo teatro, la sera dopo, cioè sabato 7.

Le gare palla - sfratto

La squadra udinese scese in campo a competere con le maggiori squadre nazionali. Nella prima prova riuscì a piazzarsi quarta con una lunghezza di lancio complessivo sulle cinque componenti la squadra di ben m. 115.50.

Ecco la prima prova per lunghezza complessiva:

Cotonificio Cantoni di Castellanza metri 122,03 — Squadra Cotonificio di Pordenone 115.95 — Squadra di Busto Arsizio (Campione Nazionale) 116.65 — Squadra dell'Associazione Sportiva Udinese 115.50 — Squadra di Zara 109.07.

I singoli lanci delle componenti la squadra udinese diedero i seguenti risultati: Sig.na Boemo m. 19.10; sig.na Colterli 26.75; sig. Manin m. 20.75; sig.na Plateo Teresa 23.45; sig. Plateo Bianca 21.

Quindi si disputano incontri — uno Zara - Castellanza, vinto dalla Castellanza — uno Udine - Pordenone terminato con la vittoria del Pordenone — con una differenza di pochi metri.

La classifica finale è la seguente: 1. Pordenone, 2. Busto Arsizio, 3. Zara, 4. Cotonificio Cantoni, 5. Udine su 54 squadre iscritte.

Magnifica la vittoria della squadra pordenonese e ottima la prova di quella udinese. In questa, la signorina Teresa Plateo si dimostrò ottima combattente, sia per le bellissime «bloccate» sia per i lunghi tiri e la resistenza. Così pure si distinse la signorina Manin e Boemo. La sig.na Plateo Bianca (capitano) diresse la sua squadra con stile e cavalleria.

I giurati stessi riconobbero la sicurezza dell'organizzazione, della disciplina e dello stile singolo dellecomponenti, ammirando le sicure parate.

La squadra Udinese, in questa competizione può ben andare atera per gli ottimi risultati ottenuti.

A domani dunque, presente S. A. R. Principe Ereditario, le prove più importanti, nelle quali la squadra concittadina potrà ben farsi onore e tenere alto il nome di Udine nostra.

G. M. Cojutti.

BENEFICENZA

I signori Mario e Maria Pertoldi hanno offerto lire 25 alle Orfanelle di Via Rivis nel quarto anniversario della morte della loro indimenticabile Nella.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine